

Urla e fischi al ministro dalla platea del convegno dell'associazione dei lavoratori cattolici

# Acli, Sacconi contestato e Bertone boccia il decreto

**Il cardinale:**  
**“Il mondo virtuoso delle coop merita un trattamento migliore”**

DAL NOSTRO INVIATO  
**MARCO ANSALDO**

CASTEL GANDOLFO — Fischi e poi applausi. Il primo intervento pubblico del Vaticano sulla manovra economica del governo è avvenuto nel corso di un incontro aspro, segnato da urla e contestazioni, rivolte però al ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi. La Santa Sede ha bacchettato la manovra. E il braccio destro del Papa, il Segretario di Stato, Tarcisio Bertone, è stato critico con la stretta fiscale sulle cooperative. Il cardinale lo ha fatto pubblicamente, alla presenza di un esponente dell'esecutivo, al quale ha ricordato che serve piuttosto responsabilità nei confronti della famiglia e della società, e che la difesa del diritto al lavoro non può dipendere soltanto «dall'andamento delle borse e del mercato».

La contestazione nei confronti del ministro è partita quando Sacconi si è riferito ai «bastardi anni '70, in cui le peggiori culture secolariste si sono espresse». E ha parlato anche di «cattivi maestri» e di «cattivi genitori». A questo punto, dalla platea dell'incontro nazionale di studi organizzato dalle Acli, le Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani, un uomo lo ha contestato urlandogli: «Fascista!». «Sono un anticomunista, sì, mi dispiace», ha replicato il responsabile del Lavoro, che ha aggiunto testualmente: «A me e alla mia storia familiare e personale mi si può dire tutto, ma

non che sono fascista. Non so chi è quel cretino che dà del fascista a chi fa questo ragionamento, abbia almeno la bontà di alzarsi in piedi».

Sacconi nel corso del suo intervento ha poi difeso la tenuta sociale dimostrata durante la crisi. «Nel nostro Paese — ha spiegato — non si trova un cassintegrato che torna a casa ubriaco e picchia la moglie». Altri brusii dalla platea. «Cifreghiamo se ci nascondiamo. Se non avete il prosciutto sugli occhi — ha continuato — io visto chiedendomi uscire tutti dai processi di secolarizzazione che hanno viziato anche i processi sociali». E ha poi concluso ricordando «con pena» quei due delegati, «non so come infrattati alla settimana sociale di Reggio Calabria, che votarono contro un ordine del giorno di solidarietà alla Cisl per gli attacchi alle sue sedi», ha detto facendo scattare gli applausi della sala. Incisivo l'intervento del cardinale Bertone: «Il mondo virtuoso delle cooperative, un mondo da apprezzare e che in tempi di crisi ha dato segni straordinari di lavoro e solidarietà, merita un trattamento migliore di quello che gli è stato riservato nella recente manovra economica». La riduzione dei vantaggi fiscali di cui godono le coop, presente nella manovra, non è gradita Oltretevere, dove anzi si spera in una revisione del provvedimento. Il monito di Bertone ha raccolto consensi. «Vengono colpiti ingiustamente proprio quei soggetti che tanto hanno fatto non solo per l'occupazione, ma anche e soprattutto per generare socialità e coesione», ha commentato il presidente delle Acli, Andrea Olivero. E il presidente di Confcooperative, Luigi Marino si è detto «molto grato» al cardinale.



**LE PROTESTE**  
 Il ministro del Lavoro, Sacconi, e il segretario di Stato Tarcisio Bertone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

